

P.F.

Adunanza del 17 Giugno 1920

Presiede il Vice Presidente Magaldi.
Sono presenti i Consiglieri Verardo e Rosmini.

1. Autorizzazione a vendita di titoli.

Visto le comunicazioni del Vice presidente,
Visto il rapporto in data 15 giugno corrente nel quale il Ragioniere Capo espone come, in seguito ad incameramento della cauzione a suo tempo prestata alla "Sopolare" dal signor Domenico Rappi, ex agente della Società in Domodossola, l'Istituto sia venuto in possesso di una azione della Banca Italiana di Sconto, di un obbligo d'azione della Banca medesima e di dieci azioni della Società finanziaria di liquidazioni; e propone che si proceda alla vendita di questi titoli, incaricandone la sede locale della Banca d'Italia, che li tiene in deposito;

Il Comitato;

Considerato che trattasi di fondi privati che l'Istituto non ha interesse di conservare,

autorizza la vendita dei titoli indicati, in
conformità della proposta del Ragioniere Capo,

2. Richiesta di aumento di assegno del Rag. Scaramelli.

Ricordata la propria deliberazione 15
giugno corrente con la quale si sospendeva ogni
decisione in merito alla domanda del Rag.
Scaramelli per l'aumento del suo assegno, in
attesa del parere del Capo del personale;

Visto il rapporto in data d'oggi del Ca-
po del Personale, nel quale egli osserva:

1.) che se l'opera del Rag. Scaramelli,
oltre che alla gestione dei rischi di guerra in
navigazione si è da qualche tempo estesa an-
che al ramo delle riassicurazioni danni, essa
non però esplicata nello stesso periodo di tempo;

2.) che recentemente, oltre all'aumento
di stipendio ottenuto in conseguenza dei provvedi-
menti d'ordine generale presi dall'Ammini-
strazione a favore del personale, al Rag. Scar-
melli fu accordato anche un aumento di sti-
pendio per merito di mille lire annue;

3.) che, ora dovessero adottarsi nuovi provve-
dimenti a favore del rag. Scaramelli, sembra

rebbe equo estenderli ad altri funzionari, che
finitiscono come lui di compensi mensili per
prestazioni straordinarie per speciali servizi;

Il Comitato non crede di poter acco-
gliere la domanda del rag. Scaramelli.

3. Proposta di compensi per prestazio-
ni straordinarie nel servizio Rischi
ordinari della navigazione.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
Considerato che fino da quando il ser-
vizio Rischi ordinari della navigazione era
diretto dal sig. Cesare Olivero, il Consiglio
Delegato prof. Beneduce aveva dato autorizza-
zione che, quando le esigenze del lavoro lo
richiedessero, potesse esser trattenuta in
ufficio oltre l'orario normale qualche in-
spiegata, da compensare non in misura or-
raria, ma con piccole gratificazioni da con-
spendere a fine mese;

Che il signor Giuseppe Arcieri, succe-
dute al signor Olivero nella direzione del del-
to servizio, ha continuato a valersi di tale
autorizzazione, ed ha ora presentato, per il
mese di maggio, una nota di piccoli compen-



si da corrispondere a cinque signorine, che ammonta a complessive lire 180;

Visto il rapporto in data odierna del Capo del Personale, il quale, chiedendo che sia autorizzato il pagamento di detti compensi, fa presente la opportunità che l'autorizzazione sia estesa fino da ora anche ai mesi di giugno e di luglio, sia perché il giugno è ormai inoltrato e le cinque signorine hanno continuato a prestare servizio oltre l'orario sia perché è da ritenersi che potendosi per il prossimo agosto mettere a disposizione del servizio dei rischi marittimi nuovi locali, il personale potrà essere convenientemente aumentato, cessando le ragioni dello eccezionale provvedimento.

Il Comitato autorizza il pagamento dei compensi indicati per i mesi di maggio, giugno e luglio, nella intesa che ad essi sia conservato il carattere di gratificazioni speciali, onde sia escluso che si tratti di assegni fissi continuativi.

4. Coordinamento di lavoro degli Uffici.

In base ad un rapporto firmato

dei Capi degli Uffici V e VI e dal Radioniere Capo, il Vice Presidente informa che, in parziale attuazione dei provvedimenti stabiliti in sede di esame del riordinamento degli uffici e per regolare lo scambio dei rapporti fra gli uffici stessi,

rinviauto ad un secondo tempo le modificazioni per le quali la scheda dell'Ufficio 5° dovrà servire di base allo schedario comune;

rinviauto pure la eliminazione dello schedario di carta dell'Ufficio IV per le polizze in essere al 31 dicembre 1919, nonché la delegazione dell'incarico delle annotazioni relative ad insolvenze di premio dell'Ufficio incaricato della tenuta dello schedario generale; è stato stabilito:

che per i perfezionamenti notificati dall'Ufficio V a decorrere dal 1° gennaio 1920, la scheda dell'Ufficio VI sia considerata come scheda generale, pure avendosi temporaneamente la duplicazione della scheda di proposta compilata dall'Ufficio V;

che per le polizze perfezionate dal 1° Gennaio 1920 l'Ufficio IV non sia tenuta alla



formazione dello schedario di carta;

che per le polizze perfezionate dal 1° Gennaio al 31 Marzo i clichés dell'Ufficio IV siano collazionati con le corrispondenti schede dell'Ufficio VI;

che per le polizze perfezionate dal 1° Aprile 1931 in poi le comunicazioni dei perfezionamenti abbiano luogo giornalmente dall'Ufficio V al VI e da questo, una volta compilate le schede, all'Ufficio IV per la immediata consegna dei clichés; e che le stampe con le imprime dei clichés siano rinviate, sempre giornalmente, dall'Ufficio IV al VI per il controllo con le schede;

che all'Ufficio VI, che per la compilazione delle schede relative a polizze del sesto Istituto provvederà con messi speciali, siano passate dall'Ufficio IV, in data 1° Aprile, due signorine.

Il Comitato prende atto.

5. Proposta di vendita di uno stabile di proprietà dello Istituto a Torino.

Il Vice Presidente ricorda che dalla Com.

compagnia di assicurazioni vita "La Popolare" di
 Milano, pervenuto all'Istituto il così detto "Fon-
 dato di San Teodoro" in Torino. Trattasi di
 uno stabile costituito da un gruppo di 12 ca-
 se le quali non sono "case popolari" nel senso
 voluto dalla legge del titolo menzionato, ma han-
 no un carattere assolutamente popolare, avu-
 to riguardo al criterio economico tenuto nella
 loro costruzione, alla loro ubicazione eccelsiva,
 al ricavo popolare in cui sono situate e alla
 qualità degli inquilini dai quali sono abitate,
 in massima parte operai e rivendinglioli.

Il valore attribuito allo stabile nel
 passaggio all'Istituto è stato di £ 1.445.000,
 e il reddito lordo raggiunge ora le £ 115.000
 in cifra lorda, non suscettibile di aumenti
 di rilievo sia per le note disposizioni restrittive,
 sia per il ceto degli inquilini.

Le spese del 1919 hanno raggiunta
 la ingente cifra di £ 53.000 in cifra lorda,
 nonostante che i lavori di manutenzione sia-
 no stati ridotti al minimo. Quindi si è avu-
 to un reddito netto di £ 62.000.

Pervenuto nello scorso dicembre dalla
 Villa Florio di Torino una richiesta di acqui-

sto dello stabile; ma il prezzo offerto fu di se-
le £ 1.550.000; e avendo il Consulente tecni-
co Ing. Burba riconosciuto troppo basso, fu
respinto.

Ora è giunta dall'Avv. Giuseppe Ferioli
una offerta di £ 2.500.000 per l'acquisto del
detto "Isolato di San Teodoro", e il Consulente
tecnico Ing. Burba con una relazione del 16
giugno corrente consiglia ad accettarla, dimo-
strando che, allo stato delle cose, l'Istituto non
può conservare il fabbricato così come ora tro-
vasi ridotto, e dati i gravi difetti di costruzione
e di distribuzione di locali. Egli prevede inol-
tre che a non lunga scadenza l'Istituto sa-
rebbe costretto, anche per misure igieniche,
a spendere nel fabbricato oltre un milione,
senza speranza di migliorarne notevolmente
il reddito.

Quindi è assolutamente opportuno
di accettare l'offerta, tenuto anche conto che,
dato il reddito attuale, col prezzo di £ 2.500.000,
si ha la capitalizzazione da parte dell'acqui-
rente al tasso del 2.50% circa; perciò l'affare
si presenta ottimo sotto ogni riguardo per il
venditore.

Sarebbe quindi da chiedersi al Consiglio di Amministrazione la autorizzazione per vendere il fabbricato in parola all'indicato prezzo di £ 2.500.000.

Il Comitato,

Udito le comunicazioni del Vice Presidente, delibera di presentare la proposta di vendita dello isolato di S. Teodosio al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole.

6. Vertenza con l'inquilino D^e Ohle dello stabile di via Tritone 142.

Il Vice Presidente riferisce che nello stabile di via del Tritone 142, prima della guerra, occupava l'appartamento N. 19 il Dottore Rudolf Ohle, che pagava l'annua pigione di \$ 6300.

Scoppiata la guerra, il D^e Ohle, suddito tedesco, uscì dal Regno. Il contratto di affitto scade il 31 ottobre 1916, ma il D^e Ohle che non aveva sgombrato l'appartamento, continuò a pagarne la pigione finché il 2 giugno 1918 l'appartamento stesso fu requisito dall'Amministrazione.



militare per conto d'un ufficio di informazioni
Americane.

La consegna dei locali all'autorità
militare fu fatta dall'Istituto, e vi interve-
nne anche un tal Mario Cacchiione il qua-
le possedeva le chiavi dell'appartamento,
perchè dal Dr. Fhle era stato incaricato del-
la custodia e della manutenzione del mobi-
lio in esso contenuto.

Stabilita in \$ 7000 annue, con l'accol-
tazione dell'Istituto, la indennità per l'oc-
cupazione del detto quartiere, l'Autorità
Militare avrebbe pagarla all'Istituto mede-
simo, purchè che nella riscossione fosse fatto
concorrere anche il detto Cacchiione. A ciò
l'Istituto non volle aderire, e l'Autorità
militare versò, come per tali casi era pre-
scritto, alla Cassa Depositi e Prestiti le somme
costituenti la suindicata indennità. L'Istituto
non mancò di far valere in via amministrativa,
tutte le proprie ragioni presso l'Autorità mili-
tare; ma tutto invano.

Al cessare del bisogno dei locali da
parte del detto Ufficio di informazioni Ame-
ricane, la stessa autorità Militare aveva di-

chiarato che ne avrebbe fatta ricoursequa al
 l'Istituto, ma sempre coll'intercedere del suo
 nominato Cacchione; l'Istituto stesso protestò
 anche contro tale intercedere, e non avendo l'Au-
 torità militare accotte le richieste che l'Istituto,
 anche con atto di usciere, fece perchè soltanto
 a lui la cosequa venisse eseguita, l'Istituto
 medesimo credette conveniente di insciare giu-
 dizio contro l'Amministrazione militare, in
 contraddittorio anche del Cacchione, per far
 ricourseca e dichiarare dal magistrato il
 buon diritto dell'Istituto stesso.

L'Autorità militare frattanto risol-
 vette per conto suo la questione trattando
 l'appartamento; e facendolo occupare da
 vari uffici militari e in ultimo da un uff-
 cio d'aeronautica.

Nello scorso mese di aprile si fecero
 vive premure e ufficialmente e officiosa-
 mente presso il Ministero della Guerra per
 che ordinasse la derequisizione dei locali in
 parola, dovendo l'Istituto provvedere a col-
 locarvi un proprio ufficio, nonchè l'Ufficio
 di Direzione del Consorzio Nazionale d'eredi-
 to per le opere pubbliche; e finalmente lo



pratiche d'edere risultate favorevoli perche
venne ordinata ed eseguita ai primi dello
scorso mese di maggio, la consegna dell'ap-
partamento all'Istituto, con esclusione del
Cacchiione.

Si tratta ora d'onorare la vertenza giu-
diziaria la quale non ha piu ragione d'essere,
e, con l'intervento sia del legale dell'Istituto
Avv. Toro, sia del legale del Cacchiione Avv. Enri-
lio Marconi, l'Ufficio sarebbe addivenuto ai
seguenti fatti transattivi circa le somme
da pagare dall'Istituto:

1° L'Istituto, oltre al sostenere le pro-
prie spese di giudizio, dovrebbe contribuire con
la somma di £ 1250 in quelle incontrate dallo
stesso Cacchiione, e da pagarsi all'Avv. Marconi.

2° L'Istituto, dovrebbe rimborsare al Sr.
Ohle la somma di £ 2000 per migliorie da lui
fatte all'appartamento, e consistenti nella co-
struzione di una grande imbitiata sul terrazzo,
di un armadio a muro e di un repostiglio:

3° L'Istituto dovrebbe pure rimborsare
allo stesso Sr. Ohle la somma di £ 550 importo
della pigione del mese di giugno 1918 riscossa in
anticipazione;

1.^o L'Istituto dovrebbe ancora rimborsare allo stesso D. Ohle la somma di £ 200 per impianto elettrico da lui abbandonato nell'appartamento.

Circa la necessità del pagamento della somma di £ 1250 da parte dell'Istituto, a titolo di quota spese di giudizio della contro parte, si fa rilevare che la causa è stata promossa ad istanza dell'Istituto stesso, e non avendo si più motivo di continuare il giudizio, questo viene troncato ad iniziativa dell'Istituto prima che sia intervenuta sentenza. D'altra parte l'Istituto ha ottenuto ciò che desiderava, e cioè l'esclusione del Tacchini, e con esso del D. Ohle, da qualsiasi pretesa sulla continuazione della locazione, nonostante le disposizioni di favore per gli inquilini in materia di locazione.

Di più è da notare che l'Istituto verrà a compensarsi in gran parte della indicata quota di spese di lite, con la differenza fra la finzione annua originaria di £ 6600, e l'imposta della annua indennità di £ 4000 liquidata dal 1.^o giugno 1948 in poi, e che sarà riscossa non appena definita ogni pendenza col Tacchini e col D. Ohle.

Sulla partita di cui al detto N. 2, per rimborso spesa per migliorie apportate all'appartamento, si osserva che l'Istituto provvede a mezzo del tecnico Sig. Guerra ad una stima sommaria delle opere eseguite ante guerra dal Dr. Ohle, e che la cifra determinata in L. 1080 deve essere certamente migliorata, tenuto conto che il preventivo è basato restrittivamente sui prezzi che i materiali potevano avere parecchi anni addietro. Inoltre è da rimembriarsi anche il costo della mano d'opera; quindi non si ritenesse esagerata la rindicata cifra complessiva di L. 2000 per le migliorie introdotte.

Sull'altra partita di cui al N. 3, e cioè rimborso della pigione di L. 550, pagata per il mese di giugno 1918, essa è certamente dovuta perchè l'Istituto, in luogo di tale pigione, riscuoteva per lo stesso mese di giugno 1918 la quota d'indennità in ragione di L. 700 annue.

Sull'ultima partita di L. 200 di cui all'articolo 4, per materiale d'impianto elettrico lasciato dal Dr. Ohle nell'appartamento, non potrebbe esservi dubbio. L'Istituto però ne farà addebito all'Ufficio del Consorzio Nazionale di

71

credito per le Opere pubbliche, affittuario, nel
fissare la ragione dell'appartamento.

L'Ufficio 1° chiede quindi l'autorizzazione
al pagamento delle indicate quattro par-
tite, come pure l'autorizzazione a consentire
che l'importo dei danni arrecati all'ap-
partamento stesso dai vari uffici militari,
e che saranno liquidate dall'Autorità Mil-
itare, sia da esso corrisposte al D. Ohle a com-
piuto delle spese per il forato sgombrato dei
locati.

Il quartiere, bene inteso, viene rimet-
te a nuovo secondo le esigenze dell'Ufficio
affittuario, il quale però ne sosterrà del pro-
prio le relative spese.

Il Comitato approva le richieste del
Ufficio 1°.

7. Cancellazione di ipoteca.

Il Vice Presidente riferisce che il signor
Lani Rodolfo, socio della Cooperativa "Iga"
cedette alla cooperativa un vilino, sul
quale gravava una quota di mutuo accor-
dato dalla ex Cassa Pensioni di Torino, e poi

ceduto all'Istituto. La Cooperativa assegnò
il villino a Costantino Lucentini e, morto que-
sto, gli eredi di lui vendettero il fabbricato a
Tajini Tito, il quale nei primi giorni del
corrente mese di giugno chiese di estinguere
anticipatamente l'intero residuo debito per
detto mutuo.

La domanda è stata accolta perché il
Tajini poteva per contratto, estinguere in an-
ticipazione il mutuo, e perché l'interesse con-
attuale era soltanto del 4.50%. Egli quindi
non addì 9 correnti la residua somma di lire
14.204.12 dovuta in capitale, oltre gli accessori.

È stata abbonata la Finestralità d'in-
teressi stabilita in contratto come compenso
per l'anticipata restituzione del mutuo, poiché
l'Istituto aveva tutta la convenienza a tale
restituzione potendo impiegare a tasso più ele-
vato il capitale.

Decore ora rilasciare la quietanza
a saldo, e il consenso per la cancellazione del-
l'ipoteca che, in garanzia del ripreso mutuo,
fu iscritta nell'Ufficio delle Ipotecche di Roma
addì 20 gennaio 1914 a favore della Cassa Mutua
Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino,

73

e annotato poi di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, come da aumento eseguito addì 19 gennaio 1916.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Presidente,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che siano autorizzati il rilascio della quietanza ed il consenso per la cancellazione della ipoteca.

8. Consenso per la vendita di uno stabile della "Reale".

Il Vice Presidente ricorda che, con deliberazione in data 13 giugno 1919, preceduta da deliberazione 9 giugno stesso del Comitato permanente, il Consiglio di Amministrazione aveva autorizzata la prestazione del consenso a che la Reale Compagnia Italiana di assicurazioni sulla vita dell'uomo d'Alauo, vendesse alla "Pubbia Nazionale Assicurazioni" per il prezzo di L. 2.100.000, lo stabile in Roma al Corso Umberto 1° N. 335 al 341, gravato d'ipoteca a favore dell'Istituto in garanzia del voto suo credito ipotecario, di li-

no 11.042.324.51.

Tale vendita però, per mancato accordo fra la Reale e la Mutua, non ebbe più luogo.

Ora la stessa Reale Compagnia informa d'aver trattata la vendita dello stesso stabile con la Società Nazionale di Navigazione, Anonima con sede in Genova, per il prezzo di lire 2.200.000, migliorando cioè di L. 100.000 il prezzo già precedentemente convenuto con la "Mutua Nazionale Assicurazioni".

Il contratto di vendita dovrà essere stipulato lo quanto prima; perciò occorre che il Consiglio di Amministrazione autorizzi i rappresentanti dell'Istituto ad intervenire per prestare il consenso dell'Istituto stesso alla vendita, riceverò il detto prezzo di L. 2.200.000, e prestare consenso per la cancellazione dell'ipoteca, accisa in garanzia sullo stabile in parola, e dell'annuo canone esistente in margine alla trascrizione dell'atto di acquisto dello stabile stesso da parte della "Reale" sollevando il Conservatore delle ipoteche di Roma da qualunque responsabilità.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Il Comitato delibera di presentare la profe

sta al Consiglio d'Amministrazione con parere favorevole.

9. Contratto d'impiego della signorina Luisa Piermattei.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Attesochè la signorina Luisa Piermattei, addetta al servizio "gestione d'atletico della Cassa Teurioni di Torino" compie col 30 del mese corrente l'anno di esperimento quale applicata;

Tenute presenti le informazioni favorevoli del Capo del servizio prof. Ippolito sul conto di detta signorina;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio d'Amministrazione la stipulazione di un contratto d'impiego con la signorina Piermattei per la durata di un anno a norma dell'articolo 8 del Regolamento interno, alle condizioni usuali.

10. Contratto d'impiego della signorina Maria Michel.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,



Considerato che col 31 dicembre prossimo venturo scade il contratto d'impiego stipulato per un anno con la signorina Maria Michel;

Come prescelti le informazioni favorevoli del Capo dell'Ufficio VI, al quale la signorina Michel è addeletta;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che non sia denunciato alla signorina Michel il contratto d'impiego, il quale pertanto si intenderà rinnovato per un anno a decorrere dal 1° Gennaio 1921 alle stesse condizioni.

11. Dimissioni del Segretario Dott. Giorgio Lardo.

Vole le comunicazioni del Vice Presidente su la lettera 11 giugno corrente con la quale il Segretario D. Giorgio Lardo ha rassegnato le dimissioni dopo aver finito della aspettativa di un mese concessagli.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la accettazione delle dimissioni del D. Lardo a sensi dell'articolo 21 del Regolamento interno.

Dopo di ciò, il Vice Presidente toglie
la seduta.

Visto: Il Presidente

[Signature]

p. Il Comitato Permanente
Il Vice Presidente

V. Mozul

Il Consigliere Segretario

[Signature]